



Una parte del pubblico presente al concerto: tutti in piedi durante l'esecuzione dell'Inno di Mameli per omaggiare il "compleanno" della Repubblica italiana

## «Dal 2 giugno un modello di unità per tutti i giovani»

Commosso discorso del prefetto Saleme in teatro per la Festa della Repubblica  
Al concerto dell'orchestra del Tomadini presenti molte famiglie con i bambini

È stata una Festa delle Repubbliche dedicata ai giovani quella celebrata ieri, a Udine: così l'ha descritta il prefetto, Ivo Saleme, e così appariva guardando il pubblico del teatro Giovanni da Udine, occupato non soltanto da autorità civili, militari e religiose, ma anche da gente "comune", da famiglie e, soprattutto, da tanti bambini. Che, complice forse il 150° dell'Unità, sentono più vicino che mai questo "compleanno" della Repubblica e di tutti gli italiani. Sul palco l'orchestra sinfonica del Conservatorio Tomadini, diretta da Alfredo Barchi e composta da 60 elementi, perfetti nelle esecuzioni di arie e sinfonie di Giuseppe Verdi. Uno spettacolo nello spettacolo, grazie anche alla voce del baritono, Marcello Lippi. Le esecuzioni di brani "I Vespri Siciliani", "Un ballo in maschera", "Attila", "Aroldo" e "La battaglia di Legnano" hanno meritato gli applausi convinti della platea e le ovazioni delle gallerie.

Dal palco è ai giovani che il prefetto si è rivolto, «affinché riscoprano le schiere di patrioti che hanno partecipato alle battaglie di unificazione, che non esitarono a intraprendere imprese audaci e sanguinarie, ragazzi come Prospero Antonini e Ippo-



Il prefetto Ivo Saleme durante il discorso tenuto al "Giovanni da Udine" per la festa della Repubblica (Foto Pfp)

lito Nievo, soltanto per citarne alcuni. È bene che i giovani - ha detto - riscoprano quei luoghi del Risorgimento di cui è ricca la nostra città. Celebrare una ricorrenza come il 2 giugno - ha continuato - non è mera retorica, ma la pura espressione di un sentimento di appartenenza, perché c'è il bisogno di ribadire le motivazioni della fondazione della nostra Repubblica. Nel 1946, la Costituente riuscì nell'articolo 5 della Costituzione a sintetizzare lo spirito mazziniano dell'Unità nella diversità: La

Repubblica - ha citato -, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento».

Prima di salutare i presenti con un "Viva la Repubblica e viva l'Italia", il prefetto ha spiegato così la commozione del tono della propria voce: «Non avrei mai immaginato di fare il prefetto nei luoghi in cui mio nonno

aveva combattuto: mi parlava delle grandi montagne, dei torrenti e dei fiumi attraversati senza nessun riparo». In chiusura, anche una battuta, un'eco a quel "Viva Verdi" «che - ha detto Saleme - come acronimo rinasce le speranze di Unità degli italiani». Dopo il concerto, ad attendere gli ospiti, una torta enorme: tre strati, naturalmente tricolori, che i ragazzi del Civiform di Cividale hanno offerto a tutti gli ospiti.

Michela Zanotto  
REPORTAGE





Nella foto la torta tricolore realizzata dagli allievi del reparto Panetteria Pasticceria Gelateria di Civiform per le celebrazioni del 2 giugno.